

VARIETÀ

Il vaticinio macabro

Si ha da Vienna:

Un giornalista pensò di intervistare il consigliere superiore edile professor Ottone Wagner, costruttore della tranvie viennesi, intorno al crollo del campanile di San Marco. Il prof. Wagner disse di ritenere che tutta la città di Venezia sia destinata a scomparire. Le fondamenta sulle quali appoggia la regina delle lagune sono incancrenite. Le palafitte sono fracide e non hanno più la forza di sostenere l'immenso peso collocatovi sopra. Già da anni ed anni si osservano traballamenti ed oscillazioni alla superficie e si deve lavorare di continuo per riparare ora questo ora quell'edificio. Pochi anni fa l'imponente e severo palazzo dei dogi dovette essere sottoposto ad importanti riparazioni.

Tutte le volte che mi sono recato a Venezia continuò il prof. Wagner, so di aver sempre veduto l'uno o l'altro edificio ingombro di architetti, ingegneri ed operai, che lavorano affannosamente a salvare dalla rovina qualche glorioso monumento dell'arte o della storia.

Certo l'azione dei secoli ha dovuto minare la solidità degli edifici di Venezia, ma forse anche altre ragioni hanno contribuito al crollo del campanile di San Marco, per cui non posso pronunciarmi con sicurezza su questa causa, mancando ancora i particolari.

Posso dire però che la disgrazia doveva essere attesa già da lungo. Forse si è spezzato uno dei cerchi di ferro. Questo potrà dircelo la commissione tecnica incaricata dell'inchiesta. Ho detto che la catastrofe era da attendersi già da lungo tempo; non voglio con ciò offendere o biasimare i miei colleghi italiani; ma so è fuor di dubbio che gli architetti italiani sono dotati di genialità e buon gusto nel concepire i progetti delle facciate, le ornamentazioni e gli abbellimenti degli edifici, non riescono però a dare alle costruzioni quella stabilità e solidità che sono un vanto dei tedeschi.

Parmi che Venezia non debba risentire grave danno per il crollo del suo campanile. Essa dovrebbe raccogliere amorosamente fra le macerie ogni sasso, ogni bronzo, ogni frammento di ornato e ricostruire con essi il campanile, come ricordo storico. Però mi piacerebbe di vederlo in un altro punto, poiché là dove era, guastava indubbiamente l'armonia e l'estetica della piazza. Non sarei neppure alieno dall'idea che il nuovo campanile della basilica fosse costruito in stile moderno. Per qual motivo non dovrebbe essere rappresentato nella piazza di Venezia anche lo stile moderno, poiché oramai la disgrazia è avvenuta? Sarebbe un voler falsificare la storia dell'architettura se si ricostruisse il campanile nello stile antico.